

Vivibilità dell'ambiente urbano

Le numerose sollecitazioni dei mass-media, l'intreccio delle relazioni, gli scambi, l'aumentare delle frequentazioni degli spazi privati e pubblici a destinazione diversificata, la configurazione stessa degli ambiti urbani hanno determinato la perdita del legame tra identificazione individuale e/o comunitaria e uno o più luoghi specifici propri della sua fenomenologia.

La ricchezza delle offerte possibili, dei modi di fruizione e di aumento della mobilità hanno creato un aumento della pericolosità, con l'accrescere, per dimensione e diffusione, del traffico veicolare, di nuove necessità di percorrenza e di raggiungimento degli spazi attrezzati.

E' pertanto indispensabile che si sviluppi e si manifesti "l'utilità sociale dell'architettura, senza perdere di vista i nuovi connotati dello spazio urbano" (S. Boeri in Modo '95) in cui la nuova fenomenologia urbana abbia risposte adeguate mediante una riconsiderazione dei bisogni e delle esigenze diversificate, anche in relazione alle diverse fasce di età, risolvendo quindi i modi e le esigenze diverse di vivibilità e di uso degli spazi e dell'ambito urbano nel suo complesso.

La configurazione della città, oltre alle sedi della residenza e delle attività produttive e commerciali, si basa sulla localizzazione di spazi pubblici, di strade veicolari e di anonime aree verdi.

L'attuale redazione dei Piani Regolatori Generali delle città, determina l'assetto viario a percorribilità automobilistica e per mezzi pubblici, prevedendo al massimo alcune piste ciclabili che, presupponendo attraversamenti di grandi assi di comunicazione, prendono in considerazione soltanto gli spostamenti con mezzi fruibili dagli adulti in età attiva o da bambini accompagnati dagli adulti.

Riguardo all'assetto urbano si evidenziano le seguenti tematiche:

- la necessità di prevedere un nuovo connotato dello spazio urbano, mediante l'integrazione e la connessione dello spazio destinato ai servizi e alle infrastrutture pubbliche. Ciò potrà costituire un sistema integrato che assicuri, sia livelli adeguati di sicurezza, che una maggiore vivibilità, mettendo in relazione i diversi spazi mediante sistemi di percorribilità pedonale che prevedano corridoi utilizzabili da mezzi pubblici di piccola dimensione e aventi sistemi non inquinanti. Particolarmente necessari sono i percorsi di collegamento ad attrezzature sportive di possibile servizio alle scuole.
- Le sequenze di interspazi che si verrebbero a creare dovranno essere opportunamente progettate in modo da assicurare un maggior livello di naturalità mediante l'inserimento di vegetazione e la formulazione di percorsi di scoperta e sollecitazione visiva, pur garantendo livelli adeguati di sicurezza.
- Le aree destinate al verde pubblico attrezzato, che interessano l'intero ambito urbano, dovranno prevedere un progetto complessivo anziché essere lasciate ad interventi sporadici di disseminazione di attrezzature varie.

La disseminazione di elementi di arredo e di infrastrutture di gioco nelle aree parco costituiscono un fastidioso accavallamento di oggetti che impediscono, oltretutto, il bisogno di scoperte, di avventura dei bambini e dei ragazzi.

L'eccessiva specializzazione degli spazi limita infatti la fantasia e porta ad una estremizzazione dell'uso delle attrezzature, generando situazioni di pericolo.

Il P.R.G. deve prevedere:

- la creazione di strade residenziali che non siano al tempo stesso veicolari, mutando il luogo comune che associa tale specializzazione alla rete viaria nel complesso e strade semipedonalizzate con l'introduzione dell'elemento vegetale come schermo acustico e per le emissioni delle auto e sistema di barriera per la sicurezza;
- la previsione di sentieri urbani che colleghino parti della città alla scoperta di curiosità storiche, culturali, ecologiche, nonché sentieri natura di collegamento e fruizione degli elementi naturali urbani ed extra-urbani,

sulla base delle esperienze ormai consolidate di individuazione nel territorio di itinerari e percorsi alla scoperta di elementi ed emergenze significative.

Sicurezza nei luoghi per l'infanzia

Il PUT considera la necessità di riorganizzare l'Assetto del Territorio e degli ambiti urbani sulla base delle prioritarie esigenze di sicurezza e di vivibilità espresse dalle categorie meno protette, quali quelle dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché dei disabili e dei relativi accompagnatori.

Sono stati infatti individuati alcuni elementi di pericolosità nell'attuale configurazione urbana, come ad esempio la perdita del legame tra identificazione individuale e luoghi di residenza, con i relativi elementi che ne garantivano un tempo la sicurezza di vita; la prevalenza dei soggetti adulti attivi, quale riferimento per l'organizzazione degli spazi fisici della città; l'assenza del rispetto di un generale criterio di sicurezza nella progettazione infrastrutturale urbana e negli stessi arredi dei parchi-gioco.

Pertanto, come è stato ampiamente discusso e conclamato nel convegno di Todi, svoltosi il 23 maggio '97 sul tema: "Epidemiologia e prevenzione degli incidenti nell'infanzia", è necessario introdurre un nuovo approccio urbanistico consapevole delle necessità e dei bisogni diversificati espressi dalla popolazione nel complesso delle sue fasce di età ed in particolare per quelle meno protette.